

Primo piano | Stazioni a rischio

Termini assediata

Il comandante dei vigili Di Maggio: non è solo una questione di polizia

«Nell'area aumentano le segnalazioni dei cittadini»

Chi è

● Il comandante dei vigili urbani Antonio Di Maggio compirà 67 anni il 13 ottobre

● A marzo 2018 la sindaca Virginia Raggi lo ha nominato alla guida della polizia municipale della Capitale

Non solo droga, non solo Daspo. «Perché il degrado fuori dalla stazione Termini non è soltanto una questione di polizia». Il comandante generale dei vigili urbani Antonio Di Maggio ne è convinto. Un problema complesso che sembra senza soluzione. Gli effetti di ogni intervento da parte delle forze dell'ordine scompaiono nel giro di poche ore, e tutto torna come prima. L'ultima volta è successo un paio di giorni fa, con la Municipale impegnata in una delle tante operazioni di decoro nella zona antistante lo scalo ferroviario più grande d'Europa. Oggi è tornato tutto com'era.

Comandante, c'è un modo per uscire da questa situazione?

«Da parte nostra, posso dire che ci siamo sempre stati. E che quello di martedì è stato solo uno dei mille interventi

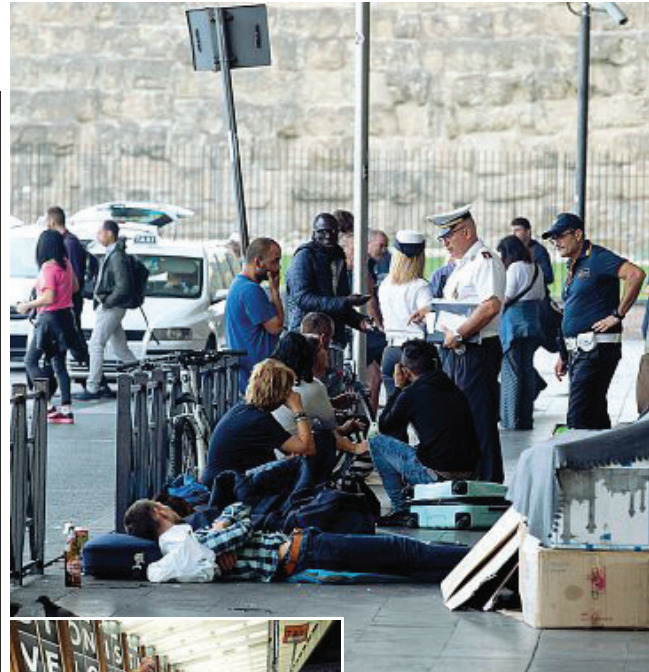


Collaborazione
Per pensare di dare un volto nuovo a questa zona serve coinvolgere più soggetti

delle nostre pattuglie che presidiano la zona di Termini. Ma pensare di dare un volto nuovo ai dintorni della stazione è pur sempre un discorso che non può essere limitato alle operazioni di polizia. In particolare, serve il coinvolgimento di più soggetti».

In che senso?

«Faccio l'esempio del presidio dei taxi: noi siamo anche lì, controlliamo quella parte di stazione, facendo in modo che la nostra presenza scoraggi i malintenzionati, impedisca loro di avvicinarsi a chi è in attesa di un'auto bianca, e che i clienti non siano importunati da chi si trova accampato di fronte all'ingresso di Termini. Ma bisogna sempre tener presente che si tratta di persone in grande difficoltà, sono dei senza tetto, e alcuni di loro anche con gravi problemi psichici. Ecco, in questo caso



Ore 8.40 I vigili urbani sono tornati ieri nell'area dei parcheggi taxi della stazione Termini. I clochard, allontanati solo martedì scorso, l'avevano subito riuocupata (foto Percossi/Ansa)

dobbiamo solo convincerli a spostarsi, ad allontanarsi, non possiamo comportarci da poliziotti e basta. In questo caso è necessario l'intervento di altri uffici, altri soggetti istituzionali».

Secondo lei, Termini è ulteriormente peggiorata?

«Posso dire che di segnalazioni da parte degli utenti che si trovano di fronte a situazioni di degrado ne continuiamo a ricevere parecchie. Sì, sono tante. E a queste si uniscono quelle che leggiamo sui quotidiani: interveniamo, sempre



Gamma
HR-V
Potenza
straordinaria

Da € 199 al mese
(Tan 4,95% - Taeg 6,22%)*

Con anticipo € 5.500
e rata finale rinfanziabile € 8.000.
5 anni di garanzia km illimitati in omaggio.

E inizi a pagare nel 2020.
TI ASPETTIAMO SABATO 21 E DOMENICA 22.

Gamma HR-V. Consumi di carburante (l/100km) ciclo urbano da 4,1 a 7,6 - extraurbano da 3,9 a 5,1 - combinato da 4,0 a 6,0 (NEDC); low da 5,0 a 10,5 - high da 4,4 a 5,9 l/100km (WLTP); emissioni CO₂ nel ciclo combinato da 105 a 137g/km, (NEDC); da 132 a 162 (WLTP).

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali si veda il documento denominato "EBCC" presso la Sede FiatItalia e le Concessionarie aderenti all'iniziativa. Esempio rappresentativo: Nuovo Honda HR-V 1.5 Comfort prezzo di listino € 23.030,00 IVA inclusa (IPF e PFI esclusi), con estensione di garanzia XL 2 anni a chilometraggio illimitato del valore di € 900,00 in omaggio. Prezzo promozionale € 19.900,00 - anticipo € 5.500,00 - Spese istruttoria € 350,00 - prima rata a 180 gg - Durata del contratto di credito 54 mesi - Importo totale del credito € 14.400,00 - 47 rate mensili da € 199,00 Tan fisso 4,95% - Taeg 6,22% - Valore garantito al cliente in caso di permuta e valore massima finale rinfanziabile pari a € 8.000,00. Importo totale dovuto in caso di pagamento della maxirata € 17.545,13. In caso di rinfanziamento della maxirata 2° piano del finanziamento 36 rate mensili da € 243,26 Tan fisso 6,25% Taeg 6,46%. Totale dovuto in caso di rinfanziamento della maxirata € 18.452,81. Costi accessori: imposta di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 4,00 - Spese invio rendiconto € 1,20 (annui) più imposta di bollo € 2,00 per saldi superiori a € 72,47. I servizi finanziari di Honda sono gestiti da FiatItalia S.p.A. (Honda opera quale intermediario del credito in regime di esclusiva con FiatItalia). La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di FiatItalia S.p.A. Offerta valida sino al 30/09/2019. Le immagini di prodotto si riferiscono al modello si riferiscono alla versione HR-V Sport e sono puramente indicative, le caratteristiche, le dotazioni e le colorazioni possono differire da quanto illustrato.

COLLINA A Roma dal 1957

Via Adige, 33
Via B. Gozzoli (Via del Tintoretto-Eur)
info: 06.85350841 - www.collina.com

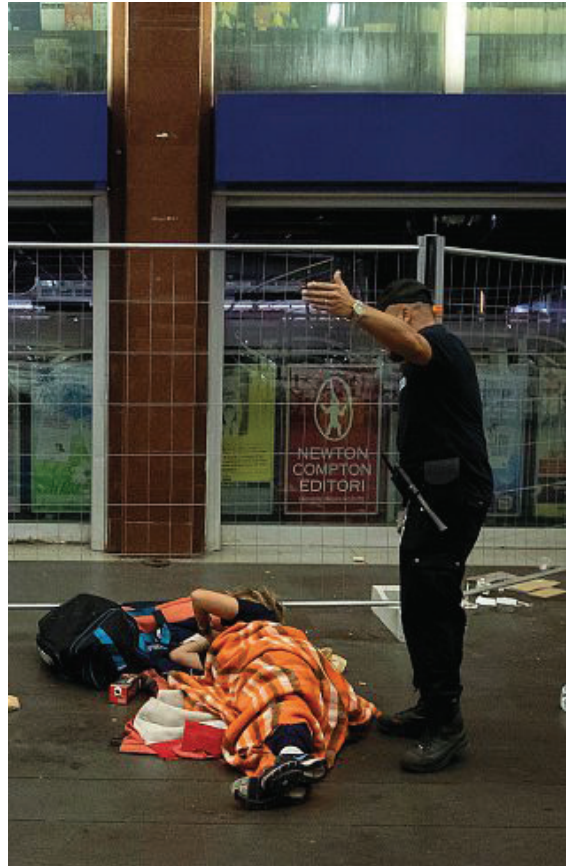


LA NOTTE DEI «CARTONI VIVENTI»

Sgomberati e subito tornati i clochard che vivono nella zona di attesa dei taxi

Tutto come prima: coperte e brandine. I turisti li fotografano

Arrivano due vigili in divisa: il piazzale viene sgomberato. I senzatetto accampati ormai da giorni sulle ringhiere davanti all'ingresso principale di Termini prendono le loro cose e vanno via. La stazione riscopre un volto normale. Ma solo per qualche ora. Perché alle sei di mattina del giorno dopo, il risveglio dello scalo più grande d'Italia torna ad essere quello di sempre. Dopo avere trascorso la nottata, i «cartoni viventi» sono di nuovo lì mentre i primi viaggiatori sono pronti a partire. Tra loro si riconoscono subito i turisti: si fermano al-



via Gaeta e vicino al sottopasso Turbigo. All'interno di quest'ultimo si trova davvero di tutto. Durante il giorno infatti il tunnel di collegamento tra via Giolitti e via Marsala diventa per gli abitanti di Termini il deposito degli effetti personali. Ma non basta. C'è infatti chi, con le nottate via via più fredde, preferisce dormire lì e chi invece lo utilizza come bagno pubblico per defecare. «Durante il giorno sembra tutto apparentemente normale», commenta un cameriere di un bar all'interno della stazione. «Ma la mattina presto e la sera tardi i controlli

in coordinamento con il Gabinetto del sindaco».

Pensate a un rafforzamento dei controlli?

«Già siamo molto impegnati su questo fronte, fra Termini e le aree limitrofe, da gennaio ad esempio i controlli sono stati migliaia, con moltissime multe per infrazioni al Codice della strada e alle strutture ricettive. Fra via Giolitti e via Marsala abbiamo fermato e identificato molti che bivaccavano sui marciapiedi. Ma poi ritornano, e la gente ovviamente si concentra solo su di loro, così che sembra che i controlli non ci siano».

I numeri dell'attività della Municipale in zona Termini nei primi sei mesi del 2019 confermano tuttavia l'impegno dei vigili, che l'8 maggio scorso hanno ispezionato decine di negozi sui ballatoi di via Cappelletti, sequestrando un centro estetico abusivo: 2mila controlli di polizia stradale, con 17.600 multe e 50 auto sottoposte a fermo amministrativo, mille accertamenti su taxi, pullman e ncc, e altrettanti ad esercizi commerciali e venditori ambulanti, nonché a parcheggiatori abusivi. Una cinquantina gli interventi di bonifica e di riqualificazione delle aree verdi e delle sedi stradali, insieme con personale dell'Ama, con 48 extracomunitari fotosegnalati.

Rinaldo Frignani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fra lo scalo ferroviario e le aree limitrofe, da gennaio i controlli sono stati migliaia con moltissime multe per infrazioni al Codice della strada e alle strutture ricettive

Cumulati

In ogni angolo poi si vede spazzatura accumulata. L'odore in zona è intollerabile

l'esterno prima di raggiungere i binari e, increduli, tirano fuori i telefonini. Fotografano tende, casette di cartone, brandine, coperte e sacchi a pelo. Esattamente tutto quello che i vigili 24 ore prima avevano ordinato di sgomberare.

Così le memorie digitali dei passeggeri come Mario, avvocato di Torino, un giorno nella Capitale per lavoro, si arricchiscono di immagini: il degrado di Termini viaggia assieme a chi sale sul treno in direzione di altre città. «Avevo sentito delle difficoltà che sta vivendo Roma, ma non pensavo di trovare una situazione così anche alla stazione», confida dopo aver immortalato sul suo smartphone una piramide di scatoloni.

I senza fissa dimora occupano di nuovo gran parte del piazzale. Nel dettaglio, il corridoio dedicato alla tradizionale fila per i taxi, all'alba ancora in fase embrionale, è invaso dai clochard. «Anche se li fai spostare, poi ritornano», commenta infastidito un tassista. «Non c'è nulla da fare»,

Dormitorio
L'altra notte un vigilante invita un senzatetto che dorme per terra a spostarsi (foto Percossi/Ansa)

risponde un altro che aggiunge: «Un paio di mattine fa la gente per scansare i cartoni e le coperte si è dovuta disporre ad arco».

Verso il parcheggio delle auto, la situazione non cambia. Altri senzatetto continuano a dormire nonostante sia ormai mattina, mentre un uomo sceglie un angolo per espletare i suoi bisogni fisio-

logici. Non è l'unico però, perché pochi minuti dopo un altro lo imita. D'altronde il tanfo che si respira un po' ovunque è davvero insopportabile. In ogni anfratto poi si vede spazzatura accumulata, in attesa forse che qualcuno la rimuova. Bottiglie di vetro, indumenti sporchi e residui di cibo. Stessa scena in altre due zone all'esterno dello scalo: in

Immondizia

Bottiglie di vetro, indumenti sporchi e residui di cibo. Stessa scena all'esterno

scarseggiano e i senzatetto si sentono in diritto di fare quello che vogliono. La verità è che ad oggi sono loro i veri padroni dell'area». E allora forse è per questo che un uomo si aggira liberamente con un cartone di vino in mano e un altro occupa gran parte del marciapiede per la preghiera del mattino. «Abbiamo chiesto alle autorità di intervenire, effettivamente lo hanno fatto. Ma non basta, passano poche ore e si rivede lo stesso degrado», commenta un residente che però, per paura di ritorsioni, preferisce rimanere anonimo. «Non vorrei francamente essere aggredito. Da qui ci passo ogni giorno per tornare a casa. Termini deve essere una priorità dell'amministrazione comunale. Non sono sufficienti interventi sporadici - conclude - serve una presenza costante e quotidiana». Anche perché altrimenti, il giorno dopo, tutto torna esattamente come 24 ore prima.

Claudio Rinaldi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

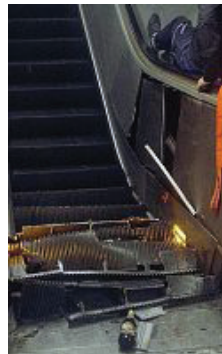
Atac: metro Repubblica, la nuova scala a ottobre

Annunciata la riattivazione «tra poche settimane», a un anno dall'incidente con 24 feriti

La vicenda

● Il mistero
Cancellata per otto mesi dopo l'incidente dei tifosi russi del 23 ottobre 2018 e riaperta senza che però fossero riparate e riattivate proprio quella scala mobile e la sua vicina che erano state anche la causa della chiusura

Nel caos delle scale mobili della metropolitana — al centro di un'inchiesta sulla sicurezza che ha travolto Atac e il precedente manutentore Metroroma — resta sempre un caso la fermata Repubblica, cancellata per otto mesi dopo l'incidente dei tifosi russi del 23 ottobre 2018 e riaperta senza che però fossero riparate e riattivate proprio quella scala mobile e la sua vicina, che erano state anche la causa della sua chiusura. Servirà, informa oggi Atac, ancora «qualche settimana di lavori». È dunque possibile che si arrivi, così, ad ottobre: un anno, per aggiustare la scala. La fermata ha riaperto a



«Incriminata» la scala dell'incidente

giugno, per la gioia di passeggeri e negozianti, dopo 246 giorni - 8 mesi appunto - di incredibile stallo, un tempo che sarebbe dovuto servire secondo le prime versioni ufficiali a costruire dei pezzi di ricambio apparentemente introvabili e che invece, si è scoperto poi, è diventato anche la somma di ritardi ed inerzie negli ordinativi. Caso chiuso con la riapertura? Non proprio, perché - chi frequenta la stazione nota la stranezza - in effetti non sono ancora state aggiustate le uniche due scale mobili che avevano reso necessaria la chiusura di tutta la stazione, quelle teatro dell'incidente. Da fine giugno, cioè,

da quando il comitato negozianti ha festeggiato con una grande torta la riattivazione di una fermata vitale per le loro attività, funzionano le quattro scale che avevano mostrato anomalie ai dischi frenanti durante quegli otto mesi di controlli ma non le due «incriminate». Perciò qual è il problema, adesso, dopo tutto questo tempo che - in teoria - sarebbe servito per recuperare i pezzi di ricambio? Atac rassicura sul fatto che gli operai sarebbero al lavoro. Su una scala, quella non collassata, gli interventi sarebbero finiti e ora si dovrebbe avviare la solita procedura di

collaudo che terminerà col nullaosta del ministero dei Trasporti. Sulla scala incidentata, invece, i lavori proseguono: ancora «qualche settimana», dice l'azienda, e poi anche qui si dovrà aspettare il ministero. Il fatto è che gli sforzi, e quindi anche gli operai, sono tutti concentrati su Barberini, l'altra stazione del centro sequestrata a marzo, ritenuta più «urgente» perché a differenza di Repubblica - senza due scale si ma comunque funzionante - non è stata ancora riaperta: Atac spera di riuscirci a novembre.

Erica Dellapasqua
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barberini

L'altra stazione del centro sotto sequestro: ipotesi novembre